

Corrado Cagli alla «818»

Una «personale» del grande artista dedicata alla grafica - Una rassegna ad alto livello

Pescara, 29 ottobre

Una «personale» delle opere grafiche di Corrado Cagli, artista fra i più noti, inaugura la «stagione» delle mostre pescaresi alla Galleria 818 in via Gramsci. Si tratta di una raccolta di serigrafie sia in bianco e nero che a colori, vertenti su temi del repertorio naturalistico (*Amigdale, Fruttiera*) o dei miti greci (*inni omerici, Bacco a Giarre*). All'estrema raffinatezza di esecuzione Cagli unisce una particolare predilezione per il segno, che è alla base di tutte le sue opere. Si potrà osservare che anche nei quadri non in bianco-nero le variazioni tonali sono pur sempre varia-

zioni segniche, magari ripetute e moltiplicate all'infinito in uno spazio dove trovare la naturale esemplificazione.

Questo segno viene dilatato attraverso le conclusioni più disparate, tanto che in opere dichiaratamente figurali, come *Dialogo*, l'infittirsi dei reticolati segnici può portare a particolari astratti. Cagli sorveglia strettamente e da vicino questo *excursus*, ne studia perfino gli effetti mutevoli che si possono ottenere per mezzo della tecnica serigrafica, tecnica che del resto richiede una partecipazione attiva dell'autore. Basta dare un'occhiata ai singoli quadri per accorgersene.

Tra i più significativi, oltre a quelli citati, ecco *Il Mago Bakù*, ariosa sventagliata tonale di ritmi plastici; i casti *Fiori*; i *Girasoli*, dal modulato svolgersi della trama compositiva; il *Flautista* dalla serie degli *Inni omerici*; i ritratti *Giulia* e *Cecilia*, che hanno mirato particolarmente a cogliere l'aspetto psicologico del personaggio. Si fa notare anche *Anadiomai*, astratto-concreto; notevole pure *Birolo*, risolto sul contrasto del rosso e nero (lo si confronti con *Cabiro*, dove sono variati i rapporti tonali). Una mostra, nel complesso, di alto livello qualitativo di cui va dato atto agli organizzatori.

ALEARDO RUBINI